



L'inchiesta
Un censimento
per proteggere
la cultura popolare
CARLO PETRINI
E MICHELE SMARGIASSI



La storia
Lahore, lo sciopero
della danza
del ventre
RAIMONDO
BULTRINI



Gli spettacoli
Addio Bettie Page
pioniera del nudo
fu la prima pin-up
GIUSEPPE
VIDETTI



NZ

PD-1F * www.repubblica.it

la Repubblica

Fondatore Eugenio Scalfari

Direttore Ezio Mauro

Anno 33 - Numero 296 € 1,50 in Italia

CON "CLASSICA" € 14,40

sabato 13 dicembre 2008



SEDE: 00147 ROMA, VIA CRISTOFORO COLOMBO, 90 - TEL. 06/49821, FAX 06/49822923, SPED. ABB. POST. ART. 1, LEGGE 46/04 DEL 27 FEBBRAIO 2004 - ROMA. CONCESSIONARIA DI PUBBLICITÀ: A. MANZONI & C. MILANO - VIA NERVESA, 21 - TEL. 02/574941. PREZZI DI VENDITA ALL'ESTERO: AUSTRIA, BELGIO, FINLANDIA, FRANCIA, GERMANIA, GRECIA, IRLANDA, LUSSEMBURGO, MALTA, MONACO P., OLANDE, PORTOGALLO, SLOVENIA, SPAGNA € 2,00; CANADA \$1; CROAZIA KN 15; DANIMARCA KR 15; EGITTO EP 16,50; MAROCCO MDH 24; NORVEGIA KR 20; POLONIA PLN 9; REGNO UNITO LST 1,50; REPUBBLICA Ceca CZK 60; SLOVACCHIA SKK 80€ 2,66; SVEZIA KR 18; SVIZZERA FR 3,00 (CON D O IL VENERDI FR 3,30); TUNISIA TD 3,50; TURCHIA YTL 4; UNGHERIA FT 495; U.S.A. \$ 1

Berlusconi: il Presidente non ce l'ha con me
Napolitano difende la Costituzione
“I suoi fondamenti non si toccano”

ROMA — Il presidente della Repubblica Giorgio Napolitano scende in campo in difesa della Costituzione: «I principi fondamentali della Carta non sono modificabili. Per quanto se ne discuta, nessuno può pensare di cambiarli». Immediata la replica del presidente del Consiglio Silvio Berlusconi: «Il capo dello Stato non si riferiva al governo, i rapporti trame e Napolitano sono tranquilli e comunque non intendo modificare i principi fondamentali. Ma la giustizia e il Csm vanno riformati».

CASADIO, LUZI E MILELLA
ALLE PAGINE 12 E 13

**LE BUGIE
DEL PREMIER**

MASSIMO GIANNINI

ANCORA una volta dobbiamo essere grati a Giorgio Napolitano. Il suo richiamo al rispetto dei «principi fondamentali della Costituzione», che nessuno «può pretendere di modificare o di alterare», è la terapia più tempestiva ed efficace contro la «sindrome di Cromwell» che ormai pervade il presidente del Consiglio, come ha magistralmente spiegato Gustavo Zagrebelsky nell'intervista a Repubblica di ieri. In un equilibrio sempre più instabile tra i poteri dello Stato, il presidente della Repubblica resta il garante più credibile della nostra democrazia. L'argine più forte rispetto all'autoritarismo plebiscitario del Cavaliere. Silvio Berlusconi può anche sublimare la sua inesauribile vena mimetica e mistificatoria, e dire «il Quirinale non ce l'aveva con me». Ma è un fatto che il richiamo del Capo dello Stato arriva proprio all'indomani dell'annuncio tecnicamente «eversivo» del premier: la modifica unilaterale della Costituzione, imposta forzatamente al Parlamento e poi sottoposta eventualmente al giudizio del popolo sovrano attraverso il referendum confermativo. Ed è un fatto che quel richiamo tocca il nervo più scoperto del «berlusconismo da combattimento»: l'ossessione giudiziaria, che spinge il premier a forzare le regole fino al punto più estremo.

SEGUE A PAGINA 41



Un barcone alla deriva contro uno dei ponti sul Tevere

Continua il maltempo, sgomberi e ponti chiusi. Una vittima in Calabria

Roma, ore di paura per il Tevere in piena

Il personaggio

Romeo, gli affari bipartisan del re Tombino

ALBERTO STATERA
A PAGINA 10

ROMA — Ore di paura a Roma per la piena del Tevere. Alcuni ponti sono stati chiusi e le aree vicine al fiume a rischio inondazione sono state sgombrate. Ma il maltempo continua a creare disagi e fare danni in tutt'Italia: nel Reggino un uomo è morto travolto dal crollo di un ponte.

LIGUORI, LODOLI E LUGLI
ALLE PAGINE 8 E 9

L'amministratore delegato: “Il 2009 sarà l'anno peggiore della mia vita, ma ce la faremo”. Un mese di cassa per 48mila

Fiat, ecco il piano Marchionne

Bocciati gli aiuti Usa all'auto: tremano i colossi di Detroit

Accordo sul clima, il Cavaliere: abbiamo vinto noi

Il retroscena

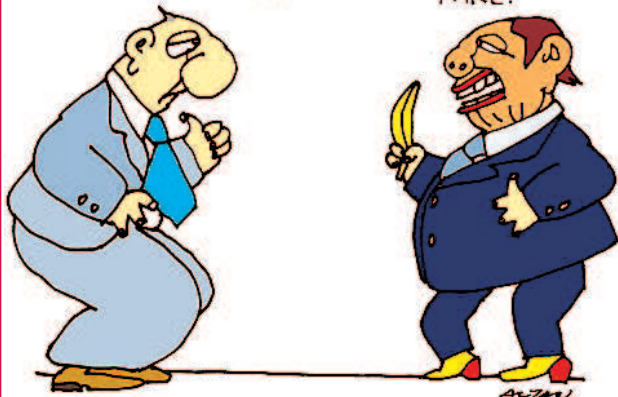
Salvata solo l'apparenza

dal nostro inviato
ANDREA BONANNI

PUR di chiudere la sua presidenza con un *en plein*, Nicolas Sarkozy ha accettato di mettere molta acqua nel vino di un vertice che avrebbe dovuto essere storico. Sui temi cruciali, il piano anti-crisi e soprattutto il pacchetto clima, si salva l'apparenza a scapito della sostanza. Restano gli obiettivi nominali che erano stati ambiziosamente fissati dalla Commissione.

SEGUE A PAGINA 11
D'ARGENIO A PAGINA 11

ALTAN

VOGLIONO COSTRINGERCI
A RIDURRE
LE EMISSIONI INQUINANTI.HO DIRITTO
DI PARLARE
QUANTO MI
PARE!

ROMA — L'ad della Fiat Sergio Marchionne spiega come l'azienda affronterà la crisi e prevede che il 2009 sarà «l'anno più difficile». Intanto, 48mila dipendenti del gruppo torinese resteranno per un mese in cassa integrazione. E negli Usa il Parlamento boccia gli aiuti di Stato all'industria dell'auto. Tremano i colossi di Detroit sull'orlo del fallimento.

TRABUCCO, TROPEA E ZAMPAGLIONE
ALLE PAGINE 2, 3 E 4**Il racconto**

Una leggenda al tramonto

VITTORIO ZUCCONI

LA PROCESSIONE dei monatti in grisaglia e camicia bianca con i documenti per le procedure di fallimento in borsa e in cammino verso i Grandi Laghi, verso quella Detroit dove la peste della grande recessione sta consumando quella che era la più americana delle industrie, l'automobile.

SEGUE A PAGINA 4

L'analisi

L'agonia di Bush

FEDERICO RAMPINI

ÈBASTATO il no del Senato americano alla nazionalizzazione dell'auto, per precipitare il dollaro ai minimi da 13 anni verso lo yen, polverizzando l'attrattiva della moneta Usa come bene-rifugio nella tempesta globale. Una ventata di panico nella mattinata ha sconvolto le Borse europee e asiatiche.

SEGUE A PAGINA 41

Il caso

Ribadito il divieto alla sperimentazione sulle cellule staminali

Dal Vaticano un altro no

“L'embrione è persona umana”

JOAQUÍN NAVARRO-VALLS

IL TITOLO dell'ultima Istruzione della Congregazione per la Dottrina della fede è *Dignitas personae*. Si tratta di una scelta originale. Apparentemente fuorviante. Per uno scritto il cui intento è quello di parlare di bioetica e di tecniche di fertilità, potrebbe sembrare addirittura un paradosso. Invece, lo spostamento del baricentro dal lato della dignità umana è quanto mai appropriato in questo caso.

SEGUE A PAGINA 41
DUSI E POLITI A PAGINA 15

Il capo staff del presidente viene citato nell'inchiesta

Scandalo dell'Illinois un'ombra su Obama

ALBERTO FLORES D'ARCAIS
A PAGINA 17

CARLO LUCARELLI

STORIE DI BANDE CRIMINALI, DI MAFIE E DI PERSONE ONESTE

«Lucarelli fa della storia criminale italiana finalmente una storia leggibile. Nessuno dopo averlo letto potrà più dire di non aver capito, ma solo di non aver voluto capire».

ROBERTO SAVIANO

pp. 396, € 19,00

EINAUDI STILE LIBERO BIG

La polemica

Alleanza tra preti, suore e prostitute per contestare la stretta del ministro

Rosari e boa di struzzo in piazza contro la Carfagna

FILIPPO CECCARELLI

IL ROSARIO in tasca e l'ombrello rosso dei *sex-workers*: singolare e sintomatica varietà di oggetti e simboli oggi pomeriggio, ore 15, a piazza Farnese per una manifestazione che s'intitola «Adeschiamo i diritti» e punta a ostacolare il disegno di legge Carfagna sulla prostituzione. Boa di struzzo e crocifissi al collo, ex schiave migranti e gay stanziali, suore anti-tratta, vistose *drag-queens*, pannelliani di lungo corso e francescani pazzi di Dio.

SEGUE A PAGINA 21

Moratti lo difende ancora ma la cessione è ormai certa

Alcol, infortuni e notti brave all'Inter finisce l'epoca di Adriano

ANDREA SORRENTINO
NELLO SPORT

QUEINO DEL VATICANO SULLA BIOETICA

JOAQUÍN NAVARRO-VALLS

(segue dalla prima pagina)

L'antropologia, infatti, è la vera chiave d'accesso per comprendere realmente le complesse questioni etiche nascoste sotto la comune denominazione di bioetica. Il nuovo documento interviene coraggiosamente nella vastità di quest'area specifica della ricerca medica applicata, gettando luce su una posizione che ormai da anni la Chiesa sostiene con tenacia anche se con poca popolarità. Tutta la seconda e la terza parte della *Dignitas personae* sono una sintesi di posizioni del magistero ecclesiastico già note al grande pubblico, a proposito della procreazione e della manipolazione genetica. Si tratta di una visione etica coerente e sistematica, prospettata in modo diffuso e circostanziato. Dunque, non un discorso inedito, ma semmai un inedito chiarimento a proposito dei temi di bioetica.

Nello specifico, le analisi riguardano le diverse tecniche d'aiuto alla fertilità, cioè la fecondazione in vitro, il congelamento degli embrioni, le terapie genetiche e la clonazione umana.

Certo, l'argomento di per sé è variamente complesso. Proprio perché una serie di considerazioni su temi così difficili necessariamente riguarda spesso drammi direttamente vissuti dalle singole persone che non possono essere generalizzati. E le conclusioni potrebbero apparire addirittura incomprensibili e finanche crudeli, se lette senza alcuna relazione ad un'attenta valutazione di etica generale che metta in chiaro subito quali siano le premesse antropologiche e i criteri fondamentali alla base di tutto il discorso. È per questo che nella sezione iniziale sono offerte preliminarmente le chiavi per intendere tutto il documento.

La domanda sul perché sia ritenuto eticamente sbagliato per le coppie sterili ricorrere a tecniche di aiuto alla fertilità sganciate dall'atto sessuale dei protagonisti sottende necessariamente una domanda riguardante il chi è la persona umana. Ma ciò obbliga a confrontarsi direttamente con situazioni esistenziali che, pur uscendo dal territorio strettamente scientifico, appartengono di diritto all'ambito umano.

La dimensione antropologica costituisce, in effetti, il vero punto di riferimento e il vero fine che muove questo intervento della Congregazione. Fin dalle battute iniziali, l'Istruzione vede nell'alleanza tra la ragione umana e la fede un unico parametro, che deve guidare la considerazione deontologica e

bioetica. Facendo riferimento ad un precedente documento, l'Istruzione *Donum vitae*, ribadisce adesso con maggiore forza – ma anche con una consapevolezza scientifica in maggior misura elevata – che la persona umana è il principio stesso di ogni ricerca scientifica e di ogni considerazione possibile di tipo terapeutico. È proprio in tal modo che deve intendersi l'espressione "dignità della persona umana", presente fin dal titolo stesso del documento. Si tratta di dichiarare, cioè, e non soltanto riconoscere, che «la realtà dell'essere umano non consente di affermare né un cambiamento di natura né una gradualità di valore morale».

Il rilievo, da un lato, del duplice valore umano e trascendente, che è proprio di ogni persona umana, e, dall'altro, del carattere vincolante della dimensione familiare, come struttura portante del processo di generazione materiale e di crescita spirituale di ogni individualità, sostengono insieme un'architettura filosofica dell'umano che precede e presiede ogni valutazione specifica e ogni contributo determinato della scienza e della tecnica. Ciò comporta, in fin dei conti, l'ammissione inderogabile della duplice qualifi-

ca materiale e spirituale che costituisce invariabilmente l'essere umano, con il costituirsi intrinseco della differenza sessuale e con il conseguente processo generativo. Al centro di tutto vi è lo sviluppo continuativo della vita nel tempo che non soltanto deve rispettare le diverse "stagioni" esistenziali di ciascuno, dalla nascita fino alla morte naturale, ma deve presentare la generazione della vita come la donazione reciproca di un uomo e di una donna in qualità di autentici soggetti liberi e attivi.

Se, infatti, si ignora quale significato abbia la sessualità maschile e femminile – e quale sia il senso antropologico dell'unione dei corpi che rende possibile la riproduzione della nostra specie – difficilmente si riuscirà a capire qualcosa dell'amore umano, e a demarcare il lecito dall'illecito da un punto di vista etico. Il discorso morale, infatti, non è il fine, ma la conseguenza di un preliminare status antropologico, fisico e metafisico, che riguarda la persona umana come tale, cioè il suo modo sessuale di esistere e la sua libera volontà di offrirsi totalmente ed esclusivamente all'altro in un legame di fedeltà e donazione che produce nuova vita. La genera-

zione umana, infatti, non avviene *con l'altro*, ma *nell'altro e insieme all'altro*. L'itinerario di conoscenza e di affettività che porta una persona a generarne un'altra non è soltanto il risultato di una scelta individuale, ma il passaggio di se stessi, spiritualmente e materialmente, in un nuovo soggetto personale, attraverso la trascendenza di un altro soggetto personale di sesso diverso.

Ovviamente, la scienza e la tecnica possono e devono intervenire, come strumenti, talvolta perfino indispensabili, per aiutare la soluzione di patologie e di limitazioni che impediscono la fertilità dei coniugi, non potendo però alterare mai l'integralità procrea, psicologica e spirituale dei coniugi e dei nascituri.

Spesso, purtroppo, tecniche come la fecondazione in vitro, oltre a modificare le dinamiche naturali della donazione d'amore dei generanti, implicano addirittura un uso strumentale della persona umana a fini terapeutici, come avviene nel trattamento degli embrioni. In tal modo, si coinvolgono perfino nuove soggettività umane che sono declassate a strumenti per la generazione della vita. Tale abuso, con l'annessa perdita alta di singole vite fetali, avalla una libertà terapeutica eticamente improponibile, non per ragioni bioetiche, ma per più profonde e costitutive considerazioni antropologiche e metafisiche. Permettere, in effetti, una procreazione che sia dissociata dall'atto carnale, con il ricorso ad un uso strumentale di embrioni, vuol dire, in definitiva, sottrarre la procreazione stessa agli unici veri protagonisti legittimi, i genitori, utilizzando la vita umana come mezzo per risolvere il loro grave problema personale, senza pensare alle ripercussioni sui nascituri e sui diversi soggetti coinvolti nelle terapie. Anche lasciando a margine ogni valutazione tecnica relativa al congelamento degli ovociti e relativa alle diagnosi pre-impianto, procedure terapeutiche di questo tipo, che di per sé dischiudono spazi di vera e propria ingegneria genetica, sono in contrasto con l'essere e la dignità di ogni uomo.

Queste considerazioni fanno ricordare quanto diceva Leibniz: è molto meglio non avere qualcosa di personale, piuttosto che non avere più alcuna caratteristica umana. Infatti, le soluzioni ai mali che purtroppo rendono infelice la vita spesso spinge a ricercare ricette che sono fuori di ogni regola ed estranee ad ogni ordine moralmente lecito. E, purtroppo, in casi come questi non è mai in gioco soltanto la felicità del singolo, ma la sopravvivenza etica di tutta l'umanità.

LE BUGIE DEL PREMIER

MASSIMO GIANNINI

(segue dalla prima pagina)

Non solo piegando lo Stato di diritto in Stato digoverno (con l'uso personale dei «lodi» e delle leggi). Ma addirittura trasformando la Costituzione in «strumento di potere» (come ha osservato ancora Zagrebelsky). Questo, e non altro, è il disegno del Cavaliere. Per quanto dissimuli, il premier racconta almeno due bugie.

La prima bugia riguarda la forma. Berlusconi mente quando dice che il suo progetto non lede la Carta Costituzionale e i suoi principi fondamentali, perché «le ipotesi di riforma della giustizia, come per esempio quelle relative ad un intervento sul Csm, non riguardano questi principi». Non è così. Il Consiglio superiore della magistratura è organo di rilevanza costituzionale, disciplinato dall'articolo 104 all'articolo 113. E come insegna la dottrina, «è la massima espressione dell'autonomia della magistratura rispetto agli altri poteri dello Stato (in particolare il governo)». Dunque, nel dettato costituzionale la disciplina giuridica del Csm è intrinsecamente collegata al principio fondamentale su cui si regge l'intera giurisdizione, cioè la magistratura come «ordine autonomo e indipendente da ogni altro potere». Per questo, al contrario di quello che sostiene il presidente del Consiglio, riscrivere le norme costituzionali sul Csm può tradursi facilmente in una lesione dei principi fondamentali e in una manomissione dei cardini della nostra democrazia, che si basa sulla separazione e sul bilanciamento dei poteri.

La seconda bugia riguarda la sostanza. Berlusconi mente quando dice che la riforma della giustizia per via costituzionale è irrinunciabile perché in caso contrario verrebbe meno uno degli impegni presi in campagna elettorale. Non è così. Nel programma del Pdl non c'è traccia di una riforma costituzionale del sistema giudiziario. E non è mai menzionata la separazione delle carriere. L'unica proposta concreta, contenuta nel decalogo berlusconiano, riguardava genericamente una «distinzione più marcata delle funzioni tra i giudici e pm». Perché ora il premier ha cambiato idea, se non per rimettere in riga la magistratura, giudicante e requirente, scorporando i pubblici ministeri dall'unico ordine giudiziario e subordinandone l'attività al controllo del potere politico? Qui sta la natura «rivoluzionaria», e per certi versi post-democratica, della visione berlusconiana. L'uso congiunturale delle istituzioni, l'uso strumentale dei fatti.

Arimettere in moto la necessità della sedicente «riforma costituzionale» della giustizia è lo scontro tra le procure di Salerno e Catanzaro intorno all'inchiesta «Why not». Uno scontro rovinoso per la credibilità delle toghe, e indecoroso per l'immagine della Repubblica. Ma al contrario di ciò che urlano i rappresentanti del centrodestra, il progetto di Berlusconi e Alfano sarebbe stato del tutto inutile a prevenire l'esplosione di quel conflitto, incubato esclusivamente nell'ambito della magistratura requirente. Se c'è una vera emergenza, quella non riguarda né la separazione delle carriere, né il Csm. Ma solo la maggiore rapidità ed efficienza della macchina giudiziaria, che si può agevolmente raggiungere per legge ordinaria. Di tutto questo, nel piano del Cavaliere sulla giustizia non c'è traccia.

Stupisce che molti osservatori non vedano i rischi insiti in questa offensiva berlusconiana, e scambino la difesa della Costituzione per difesa di una corporazione. La giustizia va cambiata. Ma nell'interesse collettivo. Non nell'interesse soggettivo di chi (come denuncia Valerio Onida sul Sole 24 Ore) è pronto a fondare una «Costituzione di maggioranza». La Costituzione è di tutti. E tale vorremmo che restasse. *m.giannini@repubblica.it*



L'AGONIA DI BUSH

FEDERICO RAMPINI

(segue dalla prima pagina)

Bisognava impedire che la bancarotta annunciata di General Motors e Chrysler provocasse un tracollo a Wall Street: 15 minuti prima dell'apertura di New York, George Bush si è arreso. Rimangiandosi il suo veto, la Casa Bianca ha promesso che darà le il finanziamento salvavita alle case automobilistiche. Dirotterebbe fondi stanziati per stabilizzare le banche. Lo psicodramma attorno all'agonia di Detroit ha fatto passare inosservata una raffica di altre notizie drammatiche sul fronte americano: 35.000 licenziamenti alla Bank of America, un nuovo calo dei consumi, il crollo dei prezzi all'ingrosso che è un chiaro sintomo di deflazione.

Il colpo di scena della bocciatura al Senato è un regolamento di conti: dei repubblicani contro il sindacato metalmeccanico che ha appoggiato Obama; dell'ala destra iperliberista contro il duo Bush-Paulson a cui si imputa la sconfitta elettorale. I fondamentalisti del mercato hanno colto al volo l'opportunità di interpretare i sentimenti dell'opinione pubblica. Il 60% degli americani non vuole tassarsi per salvare un establishment capitalistico ottuso, incompetente e arrogante. Nessuno ha dimenticato che i tre chief executive dell'auto si presentarono a Washington a chiedere 14 miliardi ai contribuenti viaggiando su jet privati. Ma una maggioranza ancora più schiacciante degli elettori (70%) era contraria al piano Paulson salva-banche eppure quel provvedimento fu varato: sotto ricatto, in nome del rischio sistemico, per evitare un altro 1929. A Wall Street furono offerti fondi venti volte superiori a quelli previsti per salvare Gm e Chrysler. E nessuno chiese un taglio generalizzato del 20% degli stipendi dei bancari, la clausola-capestro che i repubblicani chiedono agli operai dell'auto. Ora è proprio da quei 700 miliardi destinati alle banche che Bush e Paulson attingeranno, con un'acrobazia giuridica, il cash ne-

cessario per rinviare il fallimento di due colossi dell'auto. Questo recupero in extremis non è una soluzione durevole. È guadagnare tempo alla disperata, scaricando il dramma dell'auto sulla prossima Amministrazione Obama. Anche a sinistra si levano voci autorevoli contro l'escalation degli aiuti di Stato. Il premio Nobel dell'econo-

mia Joseph Stiglitz è tassativo: meglio lasciar fallire Detroit. La procedura americana della bancarotta (legge Chapter 11) non sfocia necessariamente nella liquidazione finale. È un'amministrazione controllata che impone sacrifici severi a tutti — azionisti, creditori, dipendenti — per resuscitare un'azienda resa più snella. La logi-

ca degli «aiutini» statali, secondo Stiglitz e altri, è un'escalation perversa che distrugge denaro pubblico perpetuando una gestione incompetente. Già adesso si sa che dopo i primi 14 miliardi le tre case automobilistiche ne dovranno ricevere altri 125 per sopravvivere. Una maxi-Alitalia. A chi ribatte che questo rigore non fu applicato con

le banche, la risposta la dà l'autorevole finanziere Jim Rogers, creatore con George Soros del fondo Quantum: «Malgrado 700 miliardi di aiuti statali la maggior parte delle grandi banche americane sono di fatto in stato di fallimento».

Non esiste una risposta sicura di fronte al dilemma di Detroit. I fautori di una bancarotta «sana, trasparente e pulita» forse ne sottovalutano i rischi. I consumatori spaventati dalle incognite della procedura fallimentare potrebbero disertare i concessionari delle tre storiche marche, accelerando il disastro finale. È lo scenario Armageddon che spiega un apparente mistero: il no del Senato alla nazionalizzazione di Detroit ha fatto precipitare Toyota, Nissan e Honda alla Borsa di Tokyo, come tutte le case europee, concorrenti che in teoria dovrebbero beneficiare se scompare la General Motors. Non c'è solo la delusione perché senza quel salvataggio viene meno l'alibi per gli aiuti di Stato europei e asiatici. C'è di più. Dietro l'agonia dei dinosauri Usa tutta l'industria mondiale vede una catena inarrestabile di licenziamenti di massa, caduta dei redditi e dei consumi, un circolo vizioso di distruzione di ricchezza senza vincitori. Non regge più la vecchia logica «mors tua vita mea». Il mondo intero si aggrappa al salvataggio dell'auto americana semplicemente perché è la diga del momento, se viene giù quella altre cederanno. Il tribunale degli economisti americani riunito dal Wall Street Journal sentenza che questa è già la recessione più grave dal 1929. Appena concluso il vertice europeo sul piano di rilancio, stamane a Tokyo si riunisce una storica trilaterale Cina-Giappone-Corea per concordare qualche strategia comune contro la bufera che si abbatte ora anche sull'Asia: un'iniziativa senza precedenti. Anche le capitali straniere che osservano con più scetticismo l'accavallarsi di aiuti statali all'economia americana, incrociano le dita e sperano solo che qualcosa alla fine funzioni.

AIRGEST S.P.A.
AVVISO
Oggetto: Procedura di selezione per l'affidamento in subconcessione di aree per l'esercizio attività di Food & Beverage e attività commerciali retail all'interno della rinnovata aerostazione. La Società Airgest comunica che, in relazione alle variazioni intervenute nello scenario aeroportuale di cui all'avviso pubblicato in data 08/08/2008, nonché sul sito www.airgest.it, la citata manifestazione d'interesse è annullata, è indetta una nuova procedura di selezione per l'affidamento delle attività in oggetto, pubblicata sul suddetto sito.
Trapani 09/12/2008
IL PRESIDENTE: Dott. S. OMBRA

AZIENDA OSPEDALIERA SANT'ANDREA
UNIVERSITA' DI ROMA "LA SAPIENZA"
SECONDA FACOLTA' DI MEDICINA E CHIRURGIA
AVVISO DI ANNULLAMENTO BANDO DI GARA
Si comunica che con Deliberazione n. 587 del 04 novembre 2008, E' STATA ANNULLATA la gara d'appalto a mezzo procedura aperta per l'affidamento del servizio di pulizia e sanificazione, sia giornaliera che periodica dei servizi sanitari ed amministrativi dell'Azienda Ospedaliera Sant'Andrea, per un periodo di anni cinque (5). Trasmessa alla G.U.C.E. il 14.05.2008 e pubblicata sulla G.U.R.I. n. 59 del 21.05.2008. Ulteriori informazioni sono disponibili al sito www.ospedale.santandrea.it.
IL DIRIGENTE U.O.C. ACQUISIZIONE BENI E SERVIZI
(Dr. Angelo SCOZZAFAVA)

COMUNE DI FIUMICINO
(Provincia di Roma)
ADOZIONE PROGRAMMA INTEGRATO PROPOSTO DALLA GENAGRICOLA S.P.A. IN LOCALITA' PALIDORO - TORRIMPIETRA DELIBERAZIONE C.C. N. 80 DEL 27.06.2008
Si rende noto che presso l'Albo Pretorio del Comune sono depositati per trenta giorni consecutivi decorrenti dalla data di pubblicazione del presente avviso gli atti relativi al programma integrato proposto dalla Genagricola spa in località Palidoro - Torrimpietra adottato dal consiglio comunale. Chiunque sia interessato può prenderne visione per trenta giorni consecutivi decorrenti dalla data di pubblicazione del presente avviso. Fino a trenta giorni dopo la scadenza del periodo di deposito possono essere presentate eventuali osservazioni in duplice copia presso l'Ufficio Protocollo del Comune di Fiumicino.
Fiumicino, 13 dicembre 2008
F.to AREA PIANIFICAZIONE DEL TERRITORIO
Ing. Massimo GUIDI

pubblicità legale
Gli avvisi pubblicati sono consultabili on-line all'indirizzo: www.entitribunali.it

COMUNE DI PIACENZA
Settore Risorse - Servizio Acquisti e Gare
Il Comune di Piacenza indice un concorso di progettazione ex art. 99 del D.Lgs. 163/2006 per l'individuazione del professionista cui affidare le fasi progettuali per la realizzazione di una nuova delegazione per gli Uffici Comunali. Il concorso viene aggiudicato mediante procedura aperta (art. 55 D.Lgs. 163/2006) con il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa (art. 83 D.Lgs. 163/2006) ed alle altre condizioni contenute nel Bando integrale di gara e relativi allegati; il vincitore riceverà un premio lordo pari a € 25.000,00+. Le offerte devono pervenire entro le **ore 12:00 del 09/02/2009**. Per le modalità di presentazione dell'offerta, gli interessati devono fare riferimento esclusivamente al Bando integrale di gara e relativi allegati pubblicati sul sito internet: www.comune.piacenza.it; il bando è stato inviato alla G.U.U.E. per la pubblicazione in data 01/12/2008.
Il Responsabile del Procedimento:
arch. Taziano Giannessi

PREFETTURA DI NAPOLI
Si rende noto, ai sensi del D.Lgs. 163/2006, che la procedura ristretta accelerata per l'appalto del servizio di pulizia dei locali della Prefettura di Napoli sedi centrale e distaccate, periodo 1.1.2008 - 31.12.2011, è stata aggiudicata a ECOSERVIZI SRL sede in Napoli al Corso Malta 155.
Il Dirigente (Ricciardi)

REGIONE TOSCANA
AZIENDA USL 1 DI MASSA E CARRARA
Via Don Minzoni, 3 - 54033 CARRARA - MS
Questa Azienda indice un avviso pubblico di selezione per l'affidamento di attività assistenziali e riabilitative in struttura fornita dall'appaltatore da adibire a Centro Residenziale Socio Riabilitativo per utenti portatori di patologia psichiatrica in carico al Dipartimento di Salute Mentale Zona Apuana. L'importo presunto annuo è stimato pari ad € 648.240,00 + IVA. La prima seduta pubblica di gara si terrà il giorno **28.01.2009** alle ore **10,30** presso il Centro Direzionale dell'Azienda USL 1 di Massa e Carrara in via Don Minzoni 3 a Carrara (MS). Le imprese interessate ed in possesso dei requisiti prescritti potranno contattare la competente U.O.C. Economato (Telefax 0585.657538 - 657573; e-mail: provveditorato@usl1.toscana.it, internet www.usl1.toscana.it) per il ritiro del bando integrale, del capitolato d'oneri e del disciplinare necessario alla presentazione delle offerte. Le offerte medesime dovranno pervenire entro e non oltre le **ore 12,00 del 27.01.2009**. Il bando integrale, scaricabile direttamente dal sito internet aziendale, è stato spedito in data 09.12.2008 per la pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana.
Il Direttore Generale
(Dott. Vito Antonio DELVINO)

COMUNE di LIVORNO
- Codice identificativo gara (CIG) n. **02163108A6** -
AVVISO DI PROROGA DELLA SCADENZA
CONCORSO DI PROGETTAZIONE in unico grado degli interventi necessari alla riqualificazione del FORTE SAN PIETRO, mediante il recupero dei fabbricati e delle aree pertinenti all'EX-MACELLO, quale POLO ESPOSITIVO del SISTEMA MUSEALE cittadino e delle PRODUZIONI ENOGASTRONOMICHE e ARTIGIANALI del territorio
La scadenza fissata per la ricezione dei progetti e delle domande di partecipazione è stata prorogata alle ore 12,00 del 30.01.2009
1.2) Indirizzo per ottenere informazioni: per informazioni inerenti la partecipazione al presente avviso è possibile contattare, in orario d'ufficio: **a)** Responsabile del procedimento: Arch. Maria Nicola Tragni - Tel./fax 0586/820331 - E-mail: tragni@comune.livorno.it
b) Dott.ssa Nicoletta Leoni - Tel. 0586/820366.
La Dirigente PROGRAMMI E PROGETTI COMPLESSI (Arch. Maria Nicola Tragni)